

# Tu mi abiti nella trascendenza tutta dell'attesa

Tu mi abiti  
nella trascendenza tutta dell'attesa.  
Quali corporei momenti  
e sudorazioni sanguinee  
veicolano il passaggio  
di ogni mio respiro  
verso la più favorevole allocazione  
di una realtà  
che ad abbandonarsi stenta  
in quanto prima  
tra le dimensioni più altère?  
La severità non ti appartiene.  
Malgrado questo  
ne sei conclusione e presagio.  
E intanto grava sul mio sentire,  
sul mio vedere,  
il tuo pieno parlare.  
Ecco. Io apro le mie labbra  
e dalla umida coppa dei tuoi occhi  
vado bevendo  
la completa opera  
del tuo eterno amore.  
E il mio nuovo parlare  
tu lo porti alle azzurre acque  
del tuo vedere  
come pupilla che antecede proprio  
quei corporei momenti  
e quelle sudorazioni sanguinee  
affinché  
perfino l'attimo più vicino alla luce

sia invaso dalla conoscenza di noi,  
di te.  
Per le piazze,  
per i viali della città,  
per le città del paese,  
per i paesi dei popoli,  
adesso,  
andrò baciando la tua voce,  
la tua voce severa e ridente  
che parla tra queste labbra  
le quali veicolano respiri  
anelanti quei baci che ricevo,  
quei nostri baci  
che oso già osservarci oltre il silenzio,  
per te, amore mio,  
che mi abiti  
nella trascendenza tutta dell'attesa  
ove ad afferrarmi d'immoto  
è ora la conclusione  
e adesso,  
adesso il presagio.

*(24/08/2024)*